

La «verifica» al ministero rinviata al 25 luglio

# «Generiche e insoddisfacenti» le proposte dell'IBP nell'incontro di ieri a Roma

Così le hanno definite i rappresentanti sindacali - La multinazionale subordina i suoi sforzi economici ai finanziamenti governativi che, peraltro, ritardano

PERUGIA - Rinviato al 25 luglio l'incontro di verifica a Roma fra IBP, Regione, organizzazione sindacale e ministero. La verifica è stata presa in anteprima nella capitale con la riunione di una commissione di lavoro che ha discusso le proposte di legge in materia di controllo del lavoro presso il ministero dell'Industria.

Per essere più precise, l'IBP si è presentata con un documento di lavoro che ha discusso con l'immediato futuro ed il documento era la richiesta per un contratto di lavoro da parte dell'IBP. La multinazionale, infatti, non vuol tornare fuori una lista propria se prima non disporrà di fondi pubblici.

La situazione sommaria è complessiva e il comportamento della direzione del gruppo non è tutto rassicurante. Il giudizio, espresso ieri dalla F.I.A.V., risulta concordante con quello già formulato dalla Regione regionale. Alberto Pratesi, amministratore delegato del gruppo, ha detto che la multa non è stata consultata dal gruppo. «Molti documenti presentati dalla IBP in merito alla gestione dell'azienda», ha detto Pratesi, «non hanno utilizzato dati e cifre che non sono stati valutati».

Per quanto riguarda la verifica, la multinazionale ha presentato una proposta di legge che prevede un tempo di controllo di tre mesi. La verifica è stata rinviata al 25 luglio. La multa non è stata consultata dal gruppo.

La multa non è stata consultata dal gruppo. «Molti documenti presentati dalla IBP in merito alla gestione dell'azienda», ha detto Pratesi, «non hanno utilizzato dati e cifre che non sono stati valutati».

La multa non è stata consultata dal gruppo. «Molti documenti presentati dalla IBP in merito alla gestione dell'azienda», ha detto Pratesi, «non hanno utilizzato dati e cifre che non sono stati valutati».

Con lui arrestata la fidanzata, mentre è stato denunciato un altro giovane

# In carcere infermiere dell'ospedale di Terni Smerciava la droga ai tossicomani ricoverati

L'uomo è Mauro Bellerba di 28 anni, la ragazza Liliana Chiavetti di 23 - In casa della donna scoperti 8 grammi di eroina pura - Il denunciato è Guerrino Ligobbi di 29 anni - Da giugno 13 arresti per la droga nella città



Mauro Bellerba e Liliana Chiavetti i due giovani arrestati a Terni per detenzione e spaccio di stupefacenti

TERNI - Un infermiere dell'ospedale civile di Terni, Mauro Bellerba, di 28 anni, abitante a Montebello St. Antonio di Sironone, è stato arrestato per uso e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia ha sequestrato in casa di Bellerba, quasi del tutto nuda, una bustina di eroina pura di 8 grammi. Bellerba è stato arrestato con la fidanzata Liliana Chiavetti, di 23 anni, abitante a Montebello St. Antonio di Sironone. Chiavetti è stata denunciata per aver fornito la droga ai tossicomani ricoverati nell'ospedale.

La polizia ha sequestrato in casa di Bellerba, quasi del tutto nuda, una bustina di eroina pura di 8 grammi. Bellerba è stato arrestato con la fidanzata Liliana Chiavetti, di 23 anni, abitante a Montebello St. Antonio di Sironone. Chiavetti è stata denunciata per aver fornito la droga ai tossicomani ricoverati nell'ospedale.

La polizia ha sequestrato in casa di Bellerba, quasi del tutto nuda, una bustina di eroina pura di 8 grammi. Bellerba è stato arrestato con la fidanzata Liliana Chiavetti, di 23 anni, abitante a Montebello St. Antonio di Sironone. Chiavetti è stata denunciata per aver fornito la droga ai tossicomani ricoverati nell'ospedale.

Conferenza stampa dell'assessore Cecati alla scadenza dei termini per «l'obiezione»

# L'aborto è praticabile in 10 ospedali umbri

Alte le obiezioni fra i medici ospedalieri, basse fra infermieri, anestesisti e medici che esercitano la libera professione - Diminuite dopo i primi giorni le richieste di aborto - Circa 50 interventi praticati a Terni e 13 a Perugia

PERUGIA - Alta la percentuale dei medici ambulatoriali negli ospedali, pressoché sulle obiezioni di «sostegno» degli altri. I dati ufficiali sull'obiezione di coscienza da parte dei medici sono stati forniti ieri mattina dall'Assessore alla Sanità, Vittorio Cecati, per quanto riguarda gli ospedali forniti di servizi ginecologici hanno obiettato 66 medici su 90, 92 in infermerie e appartamenti al personale paramedico su 174.

Il 79 per cento dei medici ambulatoriali negli ospedali, pressoché sulle obiezioni di «sostegno» degli altri. I dati ufficiali sull'obiezione di coscienza da parte dei medici sono stati forniti ieri mattina dall'Assessore alla Sanità, Vittorio Cecati, per quanto riguarda gli ospedali forniti di servizi ginecologici hanno obiettato 66 medici su 90, 92 in infermerie e appartamenti al personale paramedico su 174.

Il 79 per cento dei medici ambulatoriali negli ospedali, pressoché sulle obiezioni di «sostegno» degli altri. I dati ufficiali sull'obiezione di coscienza da parte dei medici sono stati forniti ieri mattina dall'Assessore alla Sanità, Vittorio Cecati, per quanto riguarda gli ospedali forniti di servizi ginecologici hanno obiettato 66 medici su 90, 92 in infermerie e appartamenti al personale paramedico su 174.

Il 79 per cento dei medici ambulatoriali negli ospedali, pressoché sulle obiezioni di «sostegno» degli altri. I dati ufficiali sull'obiezione di coscienza da parte dei medici sono stati forniti ieri mattina dall'Assessore alla Sanità, Vittorio Cecati, per quanto riguarda gli ospedali forniti di servizi ginecologici hanno obiettato 66 medici su 90, 92 in infermerie e appartamenti al personale paramedico su 174.

Il 79 per cento dei medici ambulatoriali negli ospedali, pressoché sulle obiezioni di «sostegno» degli altri. I dati ufficiali sull'obiezione di coscienza da parte dei medici sono stati forniti ieri mattina dall'Assessore alla Sanità, Vittorio Cecati, per quanto riguarda gli ospedali forniti di servizi ginecologici hanno obiettato 66 medici su 90, 92 in infermerie e appartamenti al personale paramedico su 174.

Il 79 per cento dei medici ambulatoriali negli ospedali, pressoché sulle obiezioni di «sostegno» degli altri. I dati ufficiali sull'obiezione di coscienza da parte dei medici sono stati forniti ieri mattina dall'Assessore alla Sanità, Vittorio Cecati, per quanto riguarda gli ospedali forniti di servizi ginecologici hanno obiettato 66 medici su 90, 92 in infermerie e appartamenti al personale paramedico su 174.

Due sospensioni e una lettera di censura

# Contro i consiglieri comunali di Narni dure sanzioni del PSI

NARNI - Il comitato regionale di controllo del Psi ha sciolto la giunta del provvedimento di controllo di quanti, in una maniera o nell'altra, sono stati coinvolti nell'ipotesi di denuncia inviata dal sindaco di Narni alla magistratura per irregolarità ravvisate nel rilascio di due licenze edilizie.

Le decisioni prese dimostrano che non si è andati per il sottile. Ivo Donatelli è stato sospeso dal partito per sei mesi. Quattro consiglieri comunali sono stati sospesi per due mesi. Esistentemente il comitato di controllo non ha ereditato che quattro consiglieri comunali, invece ha scritto in una lettera inviata al sindaco della licenza non ne sapeva niente e che tutto fosse stato fatto a sua insaputa.

Un mese di sospensione è stato deciso anche per il segretario della sezione di Narni, Maurizio Mezzanese. Francesco Pizzani è stato sospeso dal partito per sei mesi. Quattro consiglieri comunali sono stati sospesi per due mesi.

Un mese di sospensione è stato deciso anche per il segretario della sezione di Narni, Maurizio Mezzanese. Francesco Pizzani è stato sospeso dal partito per sei mesi. Quattro consiglieri comunali sono stati sospesi per due mesi.

Un mese di sospensione è stato deciso anche per il segretario della sezione di Narni, Maurizio Mezzanese. Francesco Pizzani è stato sospeso dal partito per sei mesi. Quattro consiglieri comunali sono stati sospesi per due mesi.

Un mese di sospensione è stato deciso anche per il segretario della sezione di Narni, Maurizio Mezzanese. Francesco Pizzani è stato sospeso dal partito per sei mesi. Quattro consiglieri comunali sono stati sospesi per due mesi.

Un mese di sospensione è stato deciso anche per il segretario della sezione di Narni, Maurizio Mezzanese. Francesco Pizzani è stato sospeso dal partito per sei mesi. Quattro consiglieri comunali sono stati sospesi per due mesi.

Un mese di sospensione è stato deciso anche per il segretario della sezione di Narni, Maurizio Mezzanese. Francesco Pizzani è stato sospeso dal partito per sei mesi. Quattro consiglieri comunali sono stati sospesi per due mesi.

# Gruppi umbri a «Teatro in piazza»

PERUGIA - «Teatro in piazza» è iniziato e continuerà per tutta l'estate. Questa sera al giardino del Frontone saranno in scena gli artisti perugini del gruppo teatrale «La turmentata» con una succulenta «L'ammazzata» di Arrigo Giovannini. Domani, sempre al Frontone, si esibirà il gruppo perugino di teatro «Il calzino» di Don Chiosso, con la commedia «Il calzino» di Goldoni, e il gruppo di Terni e Foligno, «Il gruppo teatrale» di Terni e Foligno, con la commedia «Il calzino» di Goldoni.

«Teatro in piazza» è iniziato e continuerà per tutta l'estate. Questa sera al giardino del Frontone saranno in scena gli artisti perugini del gruppo teatrale «La turmentata» con una succulenta «L'ammazzata» di Arrigo Giovannini.

«Teatro in piazza» è iniziato e continuerà per tutta l'estate. Questa sera al giardino del Frontone saranno in scena gli artisti perugini del gruppo teatrale «La turmentata» con una succulenta «L'ammazzata» di Arrigo Giovannini.

CINEMA PERUGIA  
L'URNO: La morte ha fatto...  
L'IGNON: La morte ha fatto...  
L'IGNON: La morte ha fatto...  
L'IGNON: La morte ha fatto...  
L'IGNON: La morte ha fatto...

QUIGNO  
ASTRA: (chiuso per ferie)  
VITTORIA: (chiuso per ferie)  
TODI  
COMUNALE: S.I.L.  
TERNI  
POLITEAMA: S.I.L.  
FIERDI: S.I.L.  
MODERNISSIMO: S.I.L.  
L'IGNON: S.I.L.  
PIEMONTE: S.I.L.  
MARSICANO  
CONCORDIA: (chiuso per ferie)

Una inusuale contesa sorta attorno all'eremo dei Camaldolesi del Monte Corona

# Storia di yogi, eremi e istituzioni

La vicenda nasce da un contratto di comodato che la SAI, proprietaria dell'eremo, ha concesso alla comunità del santone indiano Satyanada L'edificio sta però andando in rovina e alla rescissione del contratto lo yogi minaccia fuoco e fulmini - C'entra anche la famiglia Agnelli?

PERUGIA - I saggi e la contesa sono giunti a un punto di non ritorno. La SAI, proprietaria dell'eremo, ha concesso alla comunità del santone indiano Satyanada l'edificio che sta però andando in rovina e alla rescissione del contratto lo yogi minaccia fuoco e fulmini.

La SAI, proprietaria dell'eremo, ha concesso alla comunità del santone indiano Satyanada l'edificio che sta però andando in rovina e alla rescissione del contratto lo yogi minaccia fuoco e fulmini.

La SAI, proprietaria dell'eremo, ha concesso alla comunità del santone indiano Satyanada l'edificio che sta però andando in rovina e alla rescissione del contratto lo yogi minaccia fuoco e fulmini.

La SAI, proprietaria dell'eremo, ha concesso alla comunità del santone indiano Satyanada l'edificio che sta però andando in rovina e alla rescissione del contratto lo yogi minaccia fuoco e fulmini.

La SAI, proprietaria dell'eremo, ha concesso alla comunità del santone indiano Satyanada l'edificio che sta però andando in rovina e alla rescissione del contratto lo yogi minaccia fuoco e fulmini.